



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la **VOCE** di **ROVIGO**
nuova

la Nuova ^{di Venezia e Mestre} **il mattino** ^{di Padova} **la tribuna** ^{di Treviso}

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

2 LUGLIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

2 LUGLIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

TERRAZZO

Diga, vertice sulla centrale elettrica nell'Adige

Il sindaco di Terrazzo Simone Zamboni rilancia la battaglia contro la diga sull'Adige. Ossia il progetto presentato da una ditta padovana, la Lagarina Hydro srl di Limena, che intende realizzare in località Rosta, tra Terrazzo e Badia Polesine, uno sbarramento dal costo di 42,5 milioni di euro volto ad ottenere una produzione di 8mila kilowatt di corrente elettrica. Il primo cittadino ha infatti convocato, questa mattina in municipio, un incontro in cui interverrà il presidente della Provincia Antonio Pastorello e al quale sono stati invitati i sindaci dei Comuni interessati direttamente o indirettamente dall'opera.

Un intervento contro il quale si è già espresso anche Andrea Trivellato, primo cittadino di Castagnaro. L'invito è stato inoltre esteso anche ai vari enti che si occupano di gestire le risorse idriche, dal Genio civile ai Consorzi di bonifica. D'altro canto, tutti questi enti, in seguito ad un'iniziativa che era stata avviata da alcuni sindaci del Padovano, si sono già incontrati nelle scorse settimane ed hanno sottoscritto un'osservazione comune contraria all'ipotesi della diga che, secondo gli amministratori della Bassa, potrebbe provocare pericoli dal punto di vista della sicurezza idraulica. • **LU.FI**



DOMENICA / CODEVIGO
"SCENE DI PAGLIA" PRENDE IL VOLO

■ ■ "Scene di Paglia", festival dei Casoni e delle Acque si chiude domenica con la compagnia Teatro delle Albe. Lo spettacolo si intitola "Il Volo. La ballata dei picchettini," e verrà rappresentato all'Idrovora di Santa Margherita a Codevigo. Domenica, ore 21.15 (via Idrovora, Codevigo). Ingresso gratuito, info e programma su scenedipaglia.net. Telefono: 049.9709319, 049.9709331, 049.9709337.

Weekend | 10

» GLI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

Primo Campello, Circo-laboratorio degli dei



Il Circo-laboratorio degli dei di Primo Campello è un luogo di incontro e di scambio culturale. Inaugurato nel 2008, è un luogo di incontro e di scambio culturale. Inaugurato nel 2008, è un luogo di incontro e di scambio culturale. Inaugurato nel 2008, è un luogo di incontro e di scambio culturale.

OCCASIONI
VENDITA - NOLEGGIO
ASSISTENZA
BATTERIE
A PREZZI
SPECIALI
MIOZZO

VIA CASTELLANA, 23 - 31038 PAVESE (TV) - TEL. 0422/959094

MIRA

Mappate le aree a rischio idraulico

Il comitato Acque del Mirese: «La manutenzione va pianificata»

► MIRA

Piano alle Acque, arrivano le osservazioni del comitato Acque del Mirese, da sempre l'unico dell'area che nutre dubbi sull'efficacia del completamento dell'idrovia Padova - Venezia. Il comitato si è servito di una équipe di tecnici che hanno evidenziato una cartografia delle possibili zone che rischierebbero di finire sott'acqua. Le aree più a rischio sono quelle accanto al Lusore a Oriago, via Toti e via Pavesi a Mira Taglio, l'area di via Galvani a Marano e la zona di via Foscara a Malcon-

tenta.

«Nel Piano delle Acque», sottolineano il presidente Omar Bison e il coordinatore scientifico Alessio Bonetto, «troviamo elementi positivi. Riteniamo però necessario ribadire il forte legame tra il territorio, la laguna e le sue dinamiche. Per questo abbiamo presentato osservazioni volte a integrare il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Bacino idrografico scolante nella laguna, adottato dalla Regione. Vogliamo rimarcare il rilievo dell'idrografia maggiore, di competenza regionale (i canali Naviglio Brenta, Taglio Mi-

rano o Nuovo e Taglio Novissimo), ravvisando la necessità di riepilogare gli interventi fatti e in progetto e di iniziare un'attività di ricognizione dello stato e di pianificazione sistematica della manutenzione». «Come comitato», concludono, «esprimiamo soddisfazione per il fatto che anche il nostro Comune si sia dotato di un importante strumento di pianificazione e governo del territorio. Il rischio idraulico che ci minaccia non è solo figlio di dinamiche naturali, ma soprattutto di una gestione inappropriata del paesaggio e dei suoi processi». (a.ab.)



SICUREZZA IDRAULICA Il direttore dei Consorzi di bonifica è preoccupato

«La diga è un vero pericolo»

*Mantovani bocchia il progetto pieno di lacune e valutazioni troppo banali***Giannino Dian**

TAGLIO DI PO

Si moltiplicano gli incontri e le prese di posizione sulle problematiche relative alla realizzazione della diga sull'Adige, un'opera che può creare danni permanenti e irreversibili sia a monte che a valle della barriera. Il progetto preliminare punta a uno sbarramento per l'utilizzo dell'acqua ai confini delle province di Verona e Rovigo, per la produzione di energia elettrica.

Giancarlo Mantovani, direttore dei due Consorzi di bonifica Delta del Po e Adige Po, ha presentato ai rispettivi presidenti le osservazioni al progetto della Lagarina Hydro srl sulla diga dell'Adige tra i comuni di Badia e Terrazzo (Verona), inviate alla Regione. Mantovani si è soffermato su problemi per la sicurezza idraulica, di intercettazione del trasporto solido, di contaminazione del fiume per la risalita del cuneo salino e di portata dell'Adige. Sono tutte osservazioni di alto livello tecnico-idraulico, di profonda conoscenza di Adige e Po e del territorio, che tutelano la comunità e l'economia polesana.

«Nel progetto - spiega Mantovani - il problema dei sedimenti non è analizzato, ma viene liquidato con un'affermazione banale, priva di ogni e qualsiasi supporto scientifico, privo di uno studio sul deposito degli stessi lungo

tutto il tratto di rigurgito a monte. Anche alzare il livello medio attuale dell'Adige in corrispondenza della barriera da quota di circa 11 a 16 metri, con la quota della campagna circostante che varia da 12 a 14 metri, ha conseguenze significative sul regime delle filtrazioni dal fiume la verso campagna».

Il direttore contesta «la por-

I rischi vanno
dalle infiltrazioni
alla risalita
del cuneo salino

tata minima di 80 metri cubi al secondo per contrastare la risalita del cuneo salino a valle di Boara Pisani. La quantità d'acqua che verrebbe turbinata, senza controllo alcuno, con il rischio di averne, a valle, una insufficiente, anche per usi potabili e irrigui; la mancanza della procedura di rilascio dell'acqua in caso di piena (problema sicurezza idraulica); il problema ambientale perché per effetto dell'innalzamento di 5 metri del livello del fiume, si va a influire sugli habitat presenti e degli effetti a valle dove c'è il Parco e zone Sic-Zps, dove l'acqua salata modificherà l'habitat e le caratteristiche della flora e fauna».

© riproduzione riservata

ROSOLINA Il sindaco invita i cittadini all'incontro a Cavarzere mercoledì 8

Vitale: «Tutti uniti per dire no»



SINDACO Franco Vitale

(e.c.) «Ogni singolo amministratore, sindaco o rappresentante di categoria, si ritrova a rincorrere decisioni prese altrove per il territorio e i cittadini che amministra e che ben conosce».

Il sindaco di Rosolina Franco Vitale, nel ribadire la contrarietà al progetto dell'impianto idroelettrico sull'Adige, invita i cittadini a rendersi partecipi dei rischi di una questione che potrebbe gravare sulle loro sorti. Nel farlo, Vitale si allaccia a quanto discusso nella riunione che si è tenuta lo scorso martedì a Chioggia tra amministratori, rappresentanti di categoria e Consorzi di bonifica, volta ad analizzare e approfondire gli effetti e le criticità dell'impianto, riportando l'analisi del pro-

getto presentata dal direttore del Consorzio di bonifica del Delta del Po Giancarlo Mantovani, promotore dell'iniziativa, che all'assemblea ha motivato il no unanime condiviso dagli interessati.

«Questo fa ben comprendere - spiega Vitale - come sia necessario riportare la centralità delle scelte al livello territoriale con un confronto e un'informazione ampi degli abitanti dei territori coinvolti». In questo l'amministrazione rosolinense, attraverso il primo cittadino, si vuol fare parte attiva invitando a partecipare a una serata informativa che si terrà nella sala convegni di Cavarzere mercoledì 8 alle 21.

© riproduzione riservata

Summary of the newspaper page content, including headlines like '«La diga è un vero pericolo»' and 'Vitale: «Tutti uniti per dire no»'.

La tangenziale è quasi pronta: traffico in tilt nelle strade vicine

LAVORI IN CORSO

MOGLIANO - (nd) Stop al traffico di attraversamento, dalle 6 alle 18, nelle vie fratelli Bonotto, S.Michele e Cavalleggeri, dove sono in corso di realizzazione i lavori di completamento della nuova bretella della tangenziale nord-ovest di Mogliano, nel tratto compreso tra il Terraglio e il grande rondò sulla provinciale 64 di via Zermanesa. Il traffico proveniente da via Vanzo viene fatto deviare in direzione del Terraglio.

Dieci giorni fa è stato aperto al traffico il rondò all'intersezione tra via Bianchi, via Cavalleggeri e via fratelli Bonotto.

In questi giorni l'impresa Cosmo sta eseguendo i lavori di raccordo tra il rondò e l'imbocco con via fratelli Bonotto. Lavori che comprendono la sistemazione dei sottoservizi e la messa in sicurezza idraulica della zona. L'intervento, che fa parte

integrante del progetto della provincia di Treviso per il completamento della tangenziale nord-ovest per un costo di 9,5 milioni di euro, sta creando pesanti disagi ai residenti dove stanno operando da mesi i cantieri. Resta da risolvere un altro problema. Cioè il collegamento tra il nuovo rondò e via Vanzo, in direzione sud, passando per il ponte sul fiume Zero.

Una strada stretta e pericolosa, priva della pista ciclabile. La gente chiede l'allargamento della strada, oltre all'attuazione della pista ciclabile protetta fino a via Vanzo. Un'opera che non rientra nel progetto di completamento della tangenziale, ma che dovrà essere realizzata mediante un accordo tra la Provincia e il comune di Mogliano.

